

# Inno dei malfattori

(1892)

di Attilio Panizza

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-malfattori>

Ai gridi ed ai lamenti  
di noi plebe tradita,  
la lega dei potenti  
si scosse impaurita;  
e prenci e magistrati  
gridaron coi signori  
che siam degli arrabbiati,  
dei rudi malfattori!

Folli non siam né tristi  
né bruti né birbanti,  
ma siam degli anarchisti  
pel bene militanti;  
al giusto, al ver mirando  
strugger cerchiam gli errori,  
perciò ci han messo la bando  
col dirci malfattori!

Deh t'affretta a sorgere  
o sol dell'avvenir:  
vivere vogliam liberi,  
non vogliam più servir.

Noi del lavor siam figli  
e col lavor concordi,  
sfuggir vogliam gli artigli  
dei vil padroni ingordi,  
che il pane han trafugato  
a noi lavoratori,  
e poscia han proclamato  
che siam dei malfattori!

Natura, comun madre,  
a niun nega i suoi frutti,  
e caste ingorde e ladre  
ruban quel ch'è di tutti.  
Che in comun si viva,  
si goda e si lavori!  
tal è l'aspettativa  
ch'abbiam noi malfattori!

Deh t'affretta a sorgere...

Chi sparge l'impostura  
avvolto in nera veste,  
chi nega la natura  
sfuggiam come la peste;

sprezziam gli dei del cielo  
e i falsi lor cultori,  
del ver squarciamo il velo,  
perciò siam malfattori!  
Amor ritiene uniti  
gli affetti naturali,  
e non domanda riti  
né lacci coniugali;  
noi dai profan mercati  
distor vogliam gli amori,  
e sindaci e curati  
ci chiaman malfattori!

Deh t'affretta a sorgere...

Divise hanno con frodi  
città, popoli e terre,  
da ciò gli ingiusti odi  
che generan le guerre;  
noi, che seguendo il vero,  
gridiamo a tutti i cori  
che patria è il mondo intero,  
ci chiaman malfattori!

Leggi dannose e grame  
di frodi alti strumenti  
secondan sol le brame  
dei ricchi prepotenti;  
dàn pene a chi lavora,  
onor a sfruttatori,  
conferman poscia ancora  
che siam dei malfattori!

Deh t'affretta a sorgere...

La chiesa e lo stato,  
l'ingorda borghesia  
contendono al creato  
di libertà la via;  
ma presto i dì verranno  
che papa, re e signori  
coi birri lor cadranno  
per man dei malfattori!

Allor vedremo sorgere  
il sol dell'avvenir,  
in pace potrem vivere  
e in libertà gioir!

## **Informazioni**

Si tratta di uno dei canti anarchici più conosciuti ed eseguiti, un vero "manifesto" dell'anarchismo. Conosciuto semplicemente anche come l' "Inno di Panizza", è senz'altro uno dei più conosciuti canti anarchici in lingua italiana. Vi è presente ovviamente anche una componente antimilitarista.

(maria rollero)